

IL TEMPO AVVERSO E I TUFFI FUORI STAGIONE

SI AUTODEFINISCONO "I nuotatori del tempo avverso", e dopo aver sofferto o goduto del freddo delle acque amano sedersi a dissertare amabilmente di quanto ogni anno sperimentano sulla propria pelle: i benefici e i vantaggi della pratica del nuoto in acque fredde. Non li ha fermati il tempo avverso - e come poteva essere, dato il nome dell'associazione - ieri, e alle 10 e 30 più o meno in cinquanta si sono presentati ai Bagni Italia di corso Italia. Di tutte le età i partecipanti della sesta edizione di questo cimento, organizzato sotto gli occhi vigili di un gruppo di militi della Croce rossa.

Ma il cimento non è solo un rito. È, in qualche modo, parte della cultura dei genovesi. Per questo motivo, indossato l'accappatoio e rifocillatisi a dovere, i partecipanti del cimento di



Il gruppone dei coraggiosi che ieri mattina ha preso parte al cimento

corso Italia hanno voluto continuare la giornata sedendosi a convegno. A partire dalle 15, infatti, si sono riuniti al Galata Museo del Mare per la conferenza "Cimenti Invernali: fitness all'insegna della sicurezza, sport, socialità e salute" (relatrice Carla Carli, docente di Anatomia Patologica dell'Università di Genova). L'Associazione Nuotatori del Tempo Avverso è nata per divulgare la cultura dell'acqua, ma soprattutto per conservare, incentivare e diffondere l'antica pratica del nuoto e del bagno in acque fredde. Missione dell'associazione è comunicare che l'acqua è un elemento amico. A seguire - ore 17 - ieri si è tenuta l'inaugurazione (al primo piano del Museo) della mostra "A qualcuno piace freddo", fotografie e documenti sui cimenti invernali in Liguria e dintorni.